

“Un solo pane, un solo corpo”
Eucarestia e Chiesa nella prima Lettera ai Corinzi

Fra Mirko Montaguti

Forti e deboli, ricchi e poveri in un unico corpo

(1 Cor 8, 1 – 11, 34). Una Chiesa caratterizzata da sensibilità diverse in riferimento alla cultura del proprio tempo rischia di dividersi in fazioni contrapposte, anche a causa di sterili dispute. Paolo trova nell'eucarestia la garanzia di unità della Chiesa e nella carità il principio guida per operare il discernimento nei casi concreti.

Introduzione

Nella 1Cor Paolo intende affrontare il problema delle molteplici divisioni sorte all'interno della Chiesa di Corinto. Lo stile di Dio, nel rapportarsi all'uomo, è segnato dalla “Parola della Croce”. Il cristiano che riconosce e accoglie questo stile nella propria esistenza concreta può vantarsi di “avere il pensiero di Cristo”; è solo a partire da questo punto di vista che si può operare un retto discernimento nelle diverse situazioni.

- Il volto della Chiesa di Corinto: le sfide dell'integrazione
- La chiamata alla *koinonia* disattesa in diversi modi
- Tra forti e deboli: la domanda circa le carni immolate agli idoli
- Tra ricchi e poveri: la celebrazione della cena del Signore

L'importanza del riferimento all'Eucarestia (10,15-17) in 8,1 – 11,1

La domanda avanzata a Paolo dai cristiani di Corinto circa l'opportunità o meno di consumare le carni immolate agli dei pagani, diventa per l'apostolo un'occasione per insegnare alcune regole per quel discernimento complesso a favore dell'edificazione della comunità; tale discernimento si gioca tra ricerca della verità, uso della propria libertà e centralità dell'amore.

- Fatevi deboli con i deboli, come ho fatto io
- Voi forti, non sentitevi troppo forti, per non cadere nell'idolatria
- La *koinonia* “del sangue di Cristo e del corpo di Cristo”: tra comunione, associazione e partecipazione

Il ruolo chiave della tradizione sulla cena di Gesù (11,23-26) in 11,2-34

Paolo affronta due prassi dei cristiani di Corinto che danneggiano le assemblee comunitarie: il tentativo di alcune donne di livellare ogni differenza tra i sessi e la disparità di trattamento tra ricchi e poveri durante la celebrazione eucaristica. L'inserzione in questo contesto dell'antica tradizione antiochena sulla cena del Signore rimette al centro il dono di Dio per tutti che richiede un impegno da parte di ogni cristiano.

- Ciascuno rispetti l'autorità che gli è stata assegnata
- La cena dei cristiani di Corinto si conformi a quella di Gesù coi discepoli
- Le caratteristiche proprie della tradizione antiochena e l'interpretazione paolina
- La cena del Signore tra passato, presente e futuro